

**CIVICO MUSEO TEATRALE
“CARLO SCHMIDL”**

FONDO TATIANA MENOTTI

2012

FONDO TATIANA MENOTTI

Riordinato da
Franca Tissi Santorini

PREMESSA

Il Fondo Tatiana Menotti, ora riordinato, consta, secondo l'attuale condizionamento, di un solo cartolare d'archivio. Il materiale, in buono stato di conservazione, copre un arco di tempo che va dal 1930 al 2001. Gli atti sono pochi e presentano numerose lacune. La donatrice è Tatiana Lorenzini Terrano, figlioccia della cantante lirica.

La soprano nasce a Boston nel 1909 da padre italiano, il baritono Domenico Delfino, in arte Delfino Menotti¹ e da madre russa, Antonietta Delfino, cantante anche lei, di origine francese. Sebbene nata negli Stati Uniti, Tatiana Menotti è considerata triestina a tutti gli effetti, avendo compiuto gli studi musicali nella città giuliana e avendo vissuto parte della sua carriera sulle scene dei teatri triestini.

Il padre, insegnante di canto al Conservatorio "Tartini" di Trieste, è la prima guida della giovane Tatiana. Da lui "apprende tutti i segreti dell'arte e affina le doti che la natura le aveva elargito [...]", così riporta il critico musicale Claudio Gherbitz sul quotidiano locale "Il Piccolo", in occasione della morte della cantante. Tatiana Menotti si spegne il 3 ottobre 2001 in una clinica di Barcellona dove viveva con il marito, il tenore spagnolo Juan Oncina, sposato nel 1951. I due attori lirici si conoscono a Trieste e si può dire che "galeotta" sia stata l'opera *L'elisir d'amore* nella quale si esibiscono assieme, nell'estate 1949, al Castello di San Giusto.

A Trieste cantano nuovamente nella *Figlia del Reggimento*, al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" nel 1952.

Nel ripercorrere la sua carriera, la cronaca locale segnala un timido esordio nell'opera *Livietta e Tracollo* di Giovanni Battista Pergolesi, rappresentata alla sala del Circolo Artistico Triestino nel 1927. Il debutto avviene tre anni dopo sempre a Trieste, quando interpreta il paggio Oscar nel *Ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi e riporta un caloroso apprezzamento da parte della critica.

A Vienna subentra alla protagonista ammalata nel ruolo pucciniano di Mimì. L'eco del successo dell'opera *Bohème* giunge a Berlino dove il famoso regista Max Reinhardt le affida il ruolo della bambola Olimpia nei *Racconti di Hoffmann*, di Barbier, musica di G. Offenbach: opera fantastica, rappresentata sull'immenso palcoscenico del Grosses Schauspielhaus dal 25 ottobre 1931 al 15 aprile 1932.

Dai teatri in ambito locale passa ai palcoscenici internazionali dove non manca di essere apprezzata per la sua voce: dal Cairo a Budapest, da Zurigo a Stoccolma, dal festival operistico di Glyndebourne in Inghilterra a quello di Edimburgo, e non mancano i suoi appuntamenti alla Scala di Milano.

Sul palcoscenico del Teatro Verdi interpreta il ruolo di Gretel nel 1939 e nel 1948. Si esibisce anche nella fiaba musicale *Le rossignol* di Igor' Stravinskij, in *Ariadne auf Naxos* di Richard Strauss, in *Basi e bote* di Riccardo Pick Mangiagalli - nel ruolo di

¹ Cfr. la rassegna stampa del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" per ulteriori indicazioni sul baritono Delfino Menotti.

Colombina - ed ancora in *Traviata* di Giuseppe Verdi, *Matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa, *Trittico* di Antonio Illersberg, *Amelia al ballo* di Giancarlo Menotti, *La figlia del reggimento* di Gaetano Donizetti, tanto per citare alcune sue famose interpretazioni.

Sempre a Trieste, nel 1959, sostituisce Eugenia Ratti nel ruolo di Antonida nell'opera *Una vita per lo Zar* (*Ivan Susanin*) di Mikhail Glinka.

Nel 1994 ritorna nella città giuliana assieme al marito Juan Oncina, che voleva seguire all'opera il suo allievo, il tenore greco Mario Zeffiri, nella *Sonnambula*, che all'epoca si replicava alla Sala Tripovich; rilascia un'intervista nella quale ricorda i trionfi, le amicizie, le nostalgie per il mondo della lirica fra gli anni Trenta e Cinquanta, sottolineando la decisione di ritirarsi a vita privata con queste parole: "Lasciai le scene dopo aver sentito cantare Maria Callas".

Il fondo archivistico, come già detto, è composto da scarsa documentazione, frammentaria e lacunosa.

Dall'esame degli atti, condotto in sede di riordinamento, si è riusciti a creare una modesta serie omogenea di articoli di giornale, presenti in diverse lingue. Vi si possono leggere i giudizi della stampa, le cronache degli spettacoli interpretati dalla soprano, in Italia e all'estero a partire dal 1930 fino al 2001. Mancano diversi anni, specialmente dal 1940 in poi. Per gli anni Trenta, gli articoli sono incollati sulle pagine di un album: vengono segnalati in matita bianca i quotidiani da cui gli articoli sono tratti, il giorno, il mese e l'anno; in alcuni casi risultano anche i nomi delle imprese: Casali a Trieste, Ferone al Teatro Reale del Cairo, Settimo Indelicato al Palais de la Méditerranée di Nizza, per citarne alcuni, e la durata della programmazione.

A seguire pochi manifesti e i programmi di sala di alcuni spettacoli. Come segnalato in inventario il programma di sala del *Trittico* del compositore Antonio Illersberg, andato in scena il 5 febbraio 1949 - prima rappresentazione assoluta - al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Trieste, riporta le firme autografe degli interpreti e del compositore stesso. La dedica è a Tatiana Lorenzini.

Tutte le immagini della soprano e delle tournée in Italia e all'estero fanno ora parte dell'archivio fotografico del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e, al momento, sono in fase di catalogazione.

Allegati all'inventario sono conservati due CD con la voce di Tatiana Menotti nel *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti (Vienna 1952).

INVENTARIO

| | |
|--|-------------|
| 1 - Documenti personali | 1947 ; 2001 |
| - Rassegna stampa ¹ | 1930 - 2001 |
| - Manifesti e locandine | 1936 ; 1949 |
| - Programmi di sala ² | 1936 - 2001 |
| - Atti sciolti | |
| - La voce della soprano: due CD. Don Pasquale (Vienna 1952) | |

¹ Cfr. anche la rassegna stampa del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl".

² Allegato il programma di sala del *Trittico* di Antonio Illersberg con le firme autografe del compositore e degli interpreti. Con dedica a Tatiana Lorenzini, 1949.

